



ASL LECCE
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

TRASPARENZA

RASSEGNA STAMPA

DEL

20 febbraio 2015

via Miglietta, 5 - 73100 Lecce
tel. - 0832.215701
fax - 0832.226102
e-mail: comunicazione@ausl.le.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

la Repubblica

NUOVO
Quotidiano
di Puglia
Lecce

CORRIERE DELLA SERA
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
LECCE E PUGLIA

24 ORE
Sanità



Dirigente Responsabile
Sonia Giauxa



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Libro Pane Fatto in Casa € 6,00

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



LECCE

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080); Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione.politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265

(economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 50



DECINE DI INDAGATI TRA RACALE, UGENTO, CASARANO ED ALLISTE

Maxitruffa all'Inps con le false assunzioni un caso nel Salento



OLIVA IN CRONACA >>> LECCE La sede dell'Inps

IL BILANCIO A RISCHIO I RIMBORSI DA 1,2 MILIONI DELLA FARMATRUFFA

«Ogni giorno 20 denunce» Corte dei conti in allarme

Nel 2014 alla Puglia il record di risarcimenti 13,2 milioni per i danni erariali nella sanità

SCAGLIARINI A PAGINA 15 >>>

IL COMMISSARIAMENTO DEL PARTITO SI DIMETTONO TUTTI I DIRIGENTI FORZISTI REGIONALI FACENTI CAPO AL LEADER ANTI-BERLUSCONIANO

Puglia, la rivolta dei fittiani

L'ex ministro: non ci epureranno. Vitali: io pacifico, ma guerriero Sisto abbassa i toni: decisione ingiusta, ma bisogna restare uniti

AMBIENTE POTRANNO ESSERE SBLOCCATI DUE MILIARDI DI FONDI

Dal Senato primo sì al decreto per l'Ilva

E nel processo a Taranto Procura all'attacco «In questi tre anni non è cambiato niente»

Scatta il totonomi sui probabili coordinatori provinciali e cittadini che faranno capo all'ex sottosegretario

È ancora la Puglia il terreno di battaglia scelto per lo scontro tra Raffaele Fitto e Silvio Berlusconi. La decisione del Cavaliere di commissariare Forza Italia nella regione, affidandola a Luigi Vitali, spinge all'ammutinamento i vertici locali con le dimissioni in massa dagli incarichi. L'ex parlamentare brindisino che ora ha in mano il partito: «Sono per la pace, ma pronto alla guerra». L'on. Sisto: decisione ingiusta, ma ora unità. CALPISTA, DE PEPPLO E SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>>

TERRORISMO DALLA UE ALTRI 13,7 MILIONI PER FRONTEGGIARE GLI SBARCHI

«Stiamo arrivando a Roma» minaccia dell'Isis via Twitter

Caos Libia, l'Onu verso una soluzione diplomatica



CALPISTA E DE PEPPLO CON ALTRI SERVIZI IN 2, 3, 4 E 5 >>>



TARANTO Capogrosso in Aula

FLAVETTA, MAZZA E RIZZO IN 13 >>>

COSPICUA DOTE FINANZIARIA PER RIPARTIRE MA BASTERÀ?

di DOMENICO PALMIOTTI

Col voto espresso ieri dal Senato, il decreto sull'Ilva ha compiuto un primo, importante tratto di strada. Adesso resta il voto della Camera, dopodiché il decreto sarà legge. Per accelerare il passo, il Governo, non appena il provvedimento è giunto in aula, ha chiesto e ottenuto la fiducia. Ora, si potrà anche contestare il ricorso alla fiducia perché questa soluzione blinda il testo e toglie spazio ad ogni ulteriore dibattito e ad ogni ulteriore modifica. E' vero. Però porre la fiducia su un provvedimento certifica anche il rilievo politicoattribuito al provvedimento stesso. Sottolinea l'importanza del dossier Ilva per il Governo e la volontà di giungere il più presto possibile all'ultimo capitolo.

SEGUE A PAGINA 21 >>>

L'ORRORE CHE MANDA LO SGOZZATO IN CASA NOSTRA

di LINO PATRUNO

In Libia, in Libia. Nel Lunapark della politica italiana, questo il grido sguaiato dei nostri giorni. Chiedere di andare a fare la guerra più per vincere la guerra dei voti in casa che quella al terrorismo. Con indici di gradimento da un popolo che pur la guerra non la vuole e non la sa fare. E per il quale ogni eventuale caduto diventa un psicodramma nazionale. Viviamo però nell'età dell'estremismo. E vince chi cinicamente lo cavalca aggiungendoci una poco modica dose di confusione. Ma a cavalcare l'estremismo sono più bravi loro, i tagliagole del Califfato islamico, le divise nere dell'Isis. Contro i quali bisognerà intervenire in tutti i modi tranne che con quella invasione che piace ai nostri urlatori ma piacerebbe tanto pure a loro per insabbiarci come in Afghanistan o Iraq. Bisognerà intervenire non solo perché sono alla periferia Sud di Roma.

SEGUE A PAGINA 21 >>>



LIBIA Una «parata» dei mezzi dell'Isis a Sirte

SERVIZI A PAGINA 6 >>>

TIFOSI OLANDESI SCANTENATI, SCONTRI E ARRESTI

Furia hooligan a Roma. Danni alla «Barcaccia» del Bernini

SERVIZI NELLO SPORT >>>



ROMA La celebre Barcaccia appena restaurata e ieri danneggiata

I NERVI TESI DEL CALCIO

di FRANCESCO COSTANTINI

Che Ancelotti possa passare per fascista sembra francamente improbabile. Anche se quel messaggio di solidarietà inviato l'altra sera in diretta tv ad Arrigo Sacchi («molti nemici, molto onore») fa parte dell'iconografia codificata del tragico ventennio da operetta. Che Carletto, di famiglia contadina della Bassa reggiana, poggi su solidissime basi antifasciste non è nemmeno il caso di sottolinearlo.

SEGUE A PAGINA 21 >>>

Renzo Arbore
L'ORCHESTRA ITALIANA
...in Tour!

SPETTACOLO EVENTO PER I 50 ANNI DI CARRIERA

BARI
TEATROTEAM

sab 11 ore 21.00
dom 12 ore 18.30

APRILE

REPLICA STRAORDINARIA domenica 12 - ore 18.30

www.teatroteam.it - Tel. 0805210877 - 0805241504

1ª USCITA

PAOLA LOBALDI

PANE
fatto in casa

è in edicola a soli **4,70 euro** in più con

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO



Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: galleria Mazzini, 29 - Tel. 080/5485393 - Fax: 0832/458531
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com



LE ALTRE REDAZIONI					
Bari:	080/5470430	Foggia:	0881/779911	Taranto:	099/4580211
Barletta:	0883/341011	Brindisi:	0831/223111	Matera:	0835/251311
Potenza:	0971/418511				
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213					

ALLARME TERRORISMO VERTICE IERI MATTINA IN PREFETTURA. PERROTTA: «AL MOMENTO NON C'È ALCUN RISCHIO PER IL TERRITORIO»

L'INCHIESTA INDAGA LA PROCURA. DECINE DI INDAGATI

Migranti, massima allerta

In vista controlli più severi

Nel centro di identificazione chi è sprovvisto di documenti

Il procuratore Motta: «Siamo preventivamente attrezzati per ogni tipo di necessità». Furti a Surbo, sarà rafforzata la vigilanza

● Controlli stringenti sugli immigrati che arrivano nelle nostre coste, ma il rischio terrorismo sembra essere scongiurato. È quanto emerso al termine del tavolo tecnico che si è svolto ieri mattina, presieduto dal Prefetto Giuliana Perrotta. «Gli stranieri senza documenti ver-

ranno mandati al Cie», ha fatto sapere, «e la normativa sarà attuata in maniera più rigorosa».

Nessun rischio, invece, in relazione a presunti scenari terroristici, esclusi anche dal procuratore capo Cataldo Motta. **CAPPELLO A PAGINA III >>**

Assunzioni fasulle

truffa all'Inps

Nel mirino ditte con sede tra Racale, Ugento, Casarano ed Alliste. Tutto è partito da un esposto

● Scoperta una maxitruffa ai danni dell'Inps. Sarebbero decine le persone finite sotto inchiesta, con l'accusa di aver ordito false assunzioni per truffare l'ente previdenziale.

OLIVA A PAGINA VII >>

LA MINACCIA DELLE ONDE RADIO SULLA SALUTE DEI BAMBINI

di PIERO BACCA

Nella frenetica era digitale, che tutto connette e semplifica, sono ancora in pochi a soffermarsi sulle conseguenze a lungo termine del vivere immersi in un oceano sempre più tumultuoso di piccoli e grandi impulsi elettromagnetici. Smartphone, tablet, pc, cellulari e coperture «wireless» conquistano spazi pubblici, uffici e case, insinuandosi ovunque, fin nelle scuole elementari. Ed ora anche i contatori di luce e gas dialogano senza fili e senza controllo aggiungendo nuove frequenze all'etere, già saturo di «veleni» invisibili.

E' di ieri l'iniziativa di un gruppo di medici, biologi, associazioni e cittadini che chiede alle istituzioni di bloccare l'installazione degli «Smart meter» i nuovi contatori wi-fi per le utenze domestiche che stanno spuntando ovunque in città. «Occorrono più verifiche, più attenzione», sostengono. Le onde radio si accumulano, e probabilmente anche i loro subdoli effetti. Che non si vedranno, però, prima di qualche anno, con danni biologici confermati da autorevoli fonti scientifiche e ricerche sempre più aggiornate. L'alluvione elettromagnetico preoccupa soprattutto le mamme (i bambini sono i soggetti più esposti). Non possono accettare che i sovraccarichi interessi economici, nell'indifferenza generale, minaccino chi è più indifeso. L'appello è stato lanciato al sindaco, al prefetto, all'Arpa. Si invoca cautela in nome della salute. Accogliere questa voce, alzare la soglia di guardia, testimoniarebbe una doverosa responsabilità in quella logica di prevenzione che è da sempre la bandiera più sventolata dalle istituzioni.

L'EPIDEMIA CONTINUA A MINACCIARE IL SALENTO



Xylella fa tremare 7.568 lavoratori

L'epidemia di Xylella mette a rischio 7568 lavoratori. La moria degli ulivi, infatti, farà esplodere la disoccupazione nel settore, secondo le stime del segretario della Cgil. Salvatore Arnesano è preoccupa-

to per il fatto che le aziende produrranno sempre meno olio. Secondo gli addetti ai lavoratori è stato perso troppo tempo.

SERVIZI ALLE PAGINE IV E V >>

STOP DAL CONSIGLIO DI STATO

Avvocati nel caos A rischio il rinnovo dell'Ordine

● Il Consiglio di Stato sospende il regolamento elettorale forense, ed ora l'insediamento dei nuovi 21 membri dell'ordine leccese è a rischio. I giudici hanno censurato i criteri della formazione delle liste elettorali, ed ora la parola passa al Tar Lazio. «Il Consiglio di Lecce si insedierà ugualmente», fa sapere il presidente uscente Raffaele Fatano, «salvo diverse disposizioni del Ministero o del Cnf».

SERVIZIO A PAGINA VI >>

GASDOTTO IL SINDACO RIZZO: «NESSUNA PRECLUSIONE»

Tap, da S. Pietro Vernotico l'alternativa a San Foca



Battaglia sul gasdotto

● «Nessuna preclusione preconcetta al gasdotto della Tap». Il sindaco di San Pietro Vernotico, Pasquale Rizzo, lancia la sua sfida e si candida al «salvataggio» di San Foca, scelta dalla multinazionale quale sito privilegiato per la realizzazione dell'opera. La Regione ha chiesto che gli enti locali interessati ai siti alternativi vengano coinvolti e questa potrebbe essere la soluzione.

GALASSO A PAGINA XI >>

GALLIPOLI IL RAGAZZO HA APPENA 16 ANNI, LEI TRENTA

Tresca fra zia e nipote ora indaga la Procura



TRIBUNALE Sulla vicenda indaga la Procura

OLIVA A PAGINA XIII >>

IL CASO



La Provincia pronta a tagliare 310 unità

SERVIZIO A PAGINA VI >>

ASL LECCE

Il Pronto soccorso adesso è on line

SERVIZIO A PAGINA II >>

NARDÒ

Condannato: uccise il marito dell'amante

SERVIZIO A PAGINA X >>

SANITA'

L'AIUTO DELLA TECNOLOGIA

IL «PORTALE DELLA SALUTE»

La Asl Lecce ha attivato il servizio, previsto dalla Regione, che permette di verificare, in tempo reale, quanti pazienti sono in fila

LA DIMOSTRAZIONE

Alle 15 di ieri, in tutte le strutture salentine risultavano presenti 40 pazienti
31 dei quali con codice a bassa priorità

Il Pronto soccorso è on line si può vedere chi è in attesa

Gorgoni: «L'anno scorso ci sono stati 208mila accessi, per oltre un terzo al Fazzi»

● Un clic per verificare l'attesa al Pronto soccorso.

Anche la Asl Lecce ha attivato il servizio, previsto dalla Regione Puglia, che permette di verificare, in tempo reale, sul «portale della salute» quanti pazienti sono in attesa nei sei pronto soccorso di tutta la Asl, quanti sono in visita, quanti sono stati trattati nelle ultime ore e quali sono i tempi di attesa.

Giusto per fare un esempio, alle 15 di ieri, in tutta la Asl Lecce risultavano in attesa 40 pazienti, 31 dei quali con codice a bassa priorità, cioè in codice bianco o verde.

Per connettersi, basta cliccare su www.asl.lecce.it.

«Nei giorni scorsi abbiamo verificato l'attendibilità dei flussi informativi - spiega il direttore generale della Asl, **Giovanni Gorgoni** - Ed ora anche i nostri dati sono disponibili in tempo reale sul «portale della salute». Si tratta di un servizio di monitoraggio molto utile, che consente di conoscere i tempi di attesa in ciascun presidio ospedaliero - continua Gorgoni - e, quindi, di scegliere di conseguenza a quale struttura rivolgersi. Spesso il Pronto soccorso sono considerati gli unici punti di riferimento per le urgenze classificate con codici di priorità bassi, quali bianco o verde, ma è necessario che anche i cit-

GLI OBIETTIVI

«Ci sarà una gestione più fluida dei tempi e un'assistenza più congrua»

tadini ne facciano un uso appropriato e rispondente all'esigenza di garantire assistenza innanzitutto ai casi classificati con i codici gialli o rossi, dunque più gravi».

A dimostrazione di ciò, il dirigente spiega i dati relativi agli assistiti che si sono rivolti al pronto soccorso l'anno scorso.

«Nel 2014 la Asl Lecce ha registrato 208mila accessi al Pronto soccorso - fa sapere Gorgoni - Nell'81 per cento dei casi si trattava di codici di gravità bassi, vale a dire bianchi o verdi. I numeri più significativi sono stati registrati, com'era prevedibile, al Vito Fazzi di Lecce, pari al 36 per cento del totale degli accessi in Pronto soccorso. L'analisi dei dati - insiste il direttore generale - ci deve aiutare a riflettere sulla necessità di riservare il ricorso alla struttura di emergenza solo in caso di reale necessità».

Tornando ai dati registrati alle 15



di ieri, per esempio, è da aggiungere che soltanto due erano i casi in codice rosso, entrambi segnalati al presidio ospedaliero di Copertino.

Dal punto di vista numerico, il Pronto soccorso più affollato era quello di Lecce - prevedibilmente - con 16 pazienti in attesa, 14 in corso di accertamento, 70 pazienti trattati nelle precedenti otto ore, per un tempo medio di 42 minuti per i codici gialli, meno di un'ora per i codici verdi e 49 minuti per quelli bianchi. I tempi più veloci (anche a causa dell'afflusso minore di utenti) sono stati registrati all'ospedale di Copertino ed a quello di Gallipoli.

«Sono certo che questo nuovo servizio a portata non solo degli amministratori ma anche di tutti i cittadini - conclude il direttore Giovanni Gorgoni - consentirà una gestione più fluida dei tempi di attesa in Pronto soccorso e consentirà ai cittadini di ricevere assistenza in tempi più congrui alle diverse necessità».



PRONTO SOCCORSO
Ora è possibile verificare la situazione nei sei ospedali della provincia accedendo al «Portale della salute»
A sinistra il direttore generale della Asl Giovanni Gorgoni

L'epidemia Rientra l'allarme per l'influenza In calo i ricoveri

■ Epidemia influenzale, il «picco» sembra ormai superato. Negli ospedali salentini la situazione sta lentamente tornando alla normalità, tanto che è diminuito drasticamente il fenomeno delle «extra-località», ovvero il ricovero dei pazienti in reparti diversi da quelli di competenza.

Nei momenti più virulenti dell'influenza, la Asl è stata costretta a ricorrere a ben 27 extra-località. Già dall'altra mattina, secondo quanto rileva l'associazione Salute Salento, i ricoveri extra-locali erano soltanto nove, di cui uno solo di Pneumologia e gli altri 8 di Medicina. I reparti-ospiti sono sempre Oculistica, Dermatologia e Otorino. «Pare che la situazione di criticità sia cessata o fortemente ridimensionata», osservano dall'associazione.

Anche il blocco dei ricoveri programmati disposto dal direttore generale della Asl **Giovanni Gorgoni** per garantire un posto-letto a questi pazienti a rischio, potrebbe essere a breve revocato. Già nei giorni scorsi, il direttore generale aveva annunciato alla «Gazzetta» che negli ospedali più piccoli si stanno già pre-autorizzando i primi interventi ordinari. Fino ad oggi, le vittime per complicanze legate all'influenza in provincia di Lecce sono sette ed altri sette pazienti sono attualmente ricoverati negli ospedali del capoluogo salentino e di Gallipoli.



IL WEEKEND

*Gusto, feste e arte
tutti gli appuntamenti*

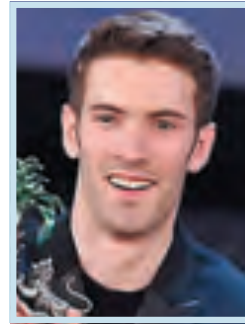
Da pag. 31 a pag. 37



LA SPIAGGE PIÙ BELLE

*Portoselvaggio
nella top ten italiana*

TARANTINO a pag. 23



IL CANTANTE

*Dopo il trionfo a Sanremo
Caccamo alla Feltrinelli*

A pag. 41

Controstrappo dei dirigenti vicini a Fitto dopo la mossa di Berlusconi di commissariare il partito Dimissioni e veleni, Fi nel caos

Lasciano i vertici provinciali fittiani. Vitali: chi domani va a Roma rischia

Mossa e contromossa. Forza Italia si avvia a grandi falcate alla resa dei conti finale. Al commissariamento regionale varato da Silvio Berlusconi con l'incarico a Luigi Vitali risponde lo schieramento di Raffaele Fitto: dimissioni corali e di massa dei coordinatori provinciali e dei vice regionali. E domani la prova di forza a Roma: l'europarlamentare terrà a battesimo la prima kermesse ufficiale dei "ricostruttori". Un appuntamento su cui piovono l'anatema di Vitali in chiave di elezioni regionali: «Raccoglieremo le disponibilità dei consiglieri pugliesi uscenti alla ricandidatura. Ma di certo la partecipazione alla manifestazione di Roma dei "ricostruttori" può rappresentare un problema...».



Raffaele Fitto. Alle sue spalle Silvio Berlusconi

IL RETROSCENA

IL "RICOSTRUTTORE" ALLA PROVA DECISIVA DI LEADERSHIP

di Francesco G. GIOFFREDI

Al bando i tatticismi, al macero i semplici proclami. Niente più braccio di ferro nascosti dietro la cortina fumogena delle riunioni di partito. In soffitta, anche, i «vogliamo», i «faremo», i «cambieremo», le coniugazioni verbali al futuro in attesa del timing giusto che i fatti hanno frenato e la prudenza zavorrato. Per Raffaele Fitto, il principe dei dissidenti di Forza Italia, scocca l'ora della verità, dell'esame di maturità. (...)

Alle pagg. 2, 3 e 5

A pag. 3

L'ANALISI

COSA C'È DIETRO IL VOLTO DURO DELLA GERMANIA CON LA GRECIA

di Giorgio LA MALFA

È in atto una dura prova di forza a Bruxelles, di cui ancora non si può prevedere l'esito. I contendenti non sono, come potrebbe apparire a prima vista, la Germania e la Grecia. Il problema degli aiuti alla Grecia è solo il campo di battaglia di un contrasto che vede contrapposti da un lato la Germania e i suoi alleati del Nord Europa, dall'altro una serie di paesi europei, fra cui in prima fila la Francia e l'Italia, anche se essi sembrano muti e silenziosi. A questo scontro fra la Germania e gli altri paesi europei, corrisponde a sua volta una discussione sul da farsi interna alla Germania, di cui poco emerge in superficie, ma che è confermata dalla prudenza della Cancelliera Merkel in questi giorni cui fanno da contrappunto i ripetuti interventi del ministro del Tesoro Schaulbe.

La posta in gioco non è se aiutare o meno la Grecia. Tutti sanno, ivi compresi la Germania ed i suoi alleati del Nord, che una soluzione andrà trovata perché spingere la Grecia nel baratro provocherebbe una tempesta finanziaria di cui nessuno è in grado di prevedere la portata. Né si può non valutare politicamente la possibilità che la Grecia, messa alle strette dalla inflessibilità degli europei, possa essere indotta a rivolgersi verso la Russia per ottenere quell'aiuto finanziario che l'Europa le nega.

Continua a pag. 10

L'OMICIDIO DI COLLEMETO



**Uccise il marito dell'amante
lui condannato a 17 anni
lei a quattro anni e otto mesi**

A pag. 25

Pericolo Isis, controlli potenziati

Allerta terrorismo anche nel Salento. Motta: niente allarmismi

Nessun rischio concreto di attacco, ma la materia è esplosiva in tutti i sensi e le cautele mai troppe. Sul fronte della lotta al terrorismo «sono state intensificate l'allerta e le attività di vigilanza». Lo spiega il prefetto Giuliana Perrotta al termine del Comitato per l'Ordine e la sicurezza, al quale ha preso parte anche il procuratore capo Cataldo Motta. Potenziati i controlli, soprattutto durante gli sbarchi. E nasce un gruppo interforze antiterrorismo.

ANCORA alle pagg. 14 e 15

IL RINNOVO DELL'ORDINE

**Avvocati, nuovo voto?
Il Consiglio di Stato
boccia il regolamento
Fatano: «Si va avanti»**

CELLINI alle pagg. 12 e 13



L'ACCORDO CON L'ASL

Sanità, tre anni di contratto Futuro roseo per 200 precari

L'Asl, secondo quanto riportato nella prima bozza di accordo sottoscritta da Cisl Fp, Fp Cgil, Uil Fpl, Fials, rinnoverà i contratti a tempo determinato, ogni sei mesi, e sino a raggiungere la durata complessiva di 36 mesi, mentre per chi ha già maturato i tre anni di servizio sarà avviato il processo di stabilizzazione. «Mai più rinnovi a spizzichi e bocconi»: i sindacati sono riusciti a ottenere proroghe sino a tre anni per i contratti a tempo determinato per i circa 200 infermieri precari della sanità.

LA PROVINCIA

Stipendi in forse ed esuberi sindacati pronti alla mobilitazione

A pag. 17

MONGIÒ a pag. 16

Fare rete per far crescere la tua Azienda e rinforzare il territorio

Antonio Baldari

BALDARI GROUP
Business & Management

Un mondo di Servizi

Una rete di Imprese e Professionisti al tuo fianco

0833 261566

www.baldarigroup.com

IL CLUB IN VENDITA: IN CITTÀ ANCHE IL COSTRUTTORE MILANI

Barone e Ingrosso a cena: prove di cordata per il Lecce

Un invito a cena per cercare di dare vita a una cordata di imprenditori salentini disposti a rilevare il Lecce calcio. Ieri sera Marcello Barone e Amorino Ingrosso hanno radunato un gruppo di amici imprenditori in un ristorante di Lecce. Il tentativo è di ripetere l'esperienza del passato quando Jurlano era alla testa di una compagine societaria composta da imprenditori salentini. Nel frattempo è giunto nel Salento anche l'imprenditore frusinate Milani.



DE LORENZIS a pag. 43

SANITÀ

Infermieri precari: altri 3 anni di contratto

(C) Quotidiano di Puglia S.p.A. | ID: 00831930 | IP: 93.63.84.182

di Maddalena MONGIO'

«Mai più rinnovi a spizzichi e bocconi». Questa la bandiera dei sindacati che l'altro ieri sono riusciti a ottenere proroghe sino a tre anni per i contratti a tempo determinato dei precari della sanità. La Asl, secondo quanto riportato nella prima bozza di accordo sottoscritta da Cisl Fp, Fp Cgil, Uil Fpl, Fials, rinnoverà i contratti a tempo determinato, ogni sei mesi, e sino a raggiungere la durata complessiva di 36 mesi, mentre per chi ha già maturato i tre anni di servizio sarà avviato il processo di stabilizzazione.

Questo il succo della bozza di accordo siglato dai sindacati dopo aver concordato i termini con il direttore generale della Asl, Giovanni Gorgoni. Ottima notizia, questa, per i circa 200 infermieri precari della sanità che hanno davanti a sé o la stabilizzazione o la certezza di un tempo di lavoro abbastanza lungo. Gongolano i sindacati, anche se mettono i puntini lì dove servono. «Siamo soddisfatti – afferma Antonio Tarantino, segretario generale della Uil Fpl – perché finalmente anche la nostra Asl si adegua ai termini della nuova normativa. È un accordo, però, che presuppone uno sforzo della direzione

Svolta Asl per 200 unità negli ospedali: proroga anche per tecnici e ausiliari

ne generale per confermare tutti i precari, compresi tutti quelli che sono in scadenza a fine febbraio».

Una precisazione non irrilevante, quella del rinnovo di tutti i contratti in scadenza a fine febbraio. Si tratta di 32 dipendenti che hanno già avuto un anno di incarico e proprio per

questo il direttore generale, Giovanni Gorgoni, aveva deciso di non rinnovarne il contratto in virtù di precedenti accordi tra l'ex manager di via Miglietta e i sindacati. Ma tra di loro ci sono figure che non sono facilmente sostituibili e per questo hanno avuto la proroga sino a fine febbraio con la con-

testuale comunicazione all'area Gestione del personale, fatta in delibera, di provvedere allo scorrimento della graduatoria.

Così è stato e l'altro giorno i sindacati si sono trovati di fronte al fatto compiuto: per i 32 in scadenza a fine febbraio erano già stati chiamati a fir-



L'ospedale Vito Fazzi di Lecce: la proroga dei contratti a infermieri e operatori sanitari riguarda circa 200 persone distribuite negli ospedali salentini

mare i contratti ad altrettanti precari. Da qui la richiesta dei sindacati di «uno sforzo» per tenere dentro tutti, compresi i 32 chiamati a sostituire quelli in scadenza.

«Premesso che apprezziamo l'apertura del direttore generale ad applicare la norma che prevede la stabilizzazione

per chi ha maturato il diritto – puntualizza Giuseppe Melissano, segretario generale della Fp Cisl – ci aspettiamo che il direttore generale corregga il tiro sui contratti in scadenza a fine febbraio. Secondo noi c'è stato un passo in avanti facendo firmare contratti prima ancora di aver aperto un tavolo su cui discutere dei precari. Ora aspettiamo fiduciosi, anche perché l'accordo che siamo pronti a sottoscrivere ha come condizione la soluzione del problema dei contratti dei lavoratori in scadenza a fine febbraio».

La Asl, intanto, sta facendo una ricognizione per determinare chi ha già maturato i 36 mesi di servizio e, perciò, alla riserva dei posti nei concorsi pubblici, e chi ancora deve toccare il tetto dei 36 mesi. Ma i sindacati, contestualmente, premono perché siano attivati i concorsi che, sempre nella bozza d'accordo, sono stati fissati entro e non oltre dicembre del 2018.

La stabilizzazione, anche quando è possibile, deve essere più che sudata.

GLI STRANIERI NEL MIRINO



La festa finisce male: bruciate due auto

● Due auto sono state distrutte dalle fiamme in via Amleto Poso, una traversa di via Taranto. Le utilitarie – una Renault Clio e una Opel Astra – sarebbero di proprietà di due cittadini stranieri, riuniti insieme con altri connazionali in zona. È probabile che si sia trattato di un atto doloso: per terra è stata ritrovata una bottiglia che probabilmente conteneva il liquido infiammabile. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, anche gli agenti del Reparto Prevenzione criminale e della Scientifica.



#CIVORREBBEUNAMICA

la Repubblica



#CIVORREBBEUNAMICA

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro



9 770390 107009 50220

PD-1F www.repubblica.it

ANNO 40 - N. 43 IN ITALIA € 1,90 con il Venerdì

(PROV. VE CON LA NUOVA DIVENIZIA E MESTRE € 1,30; CON "D" € 1,80)

VENERDÌ 20 FEBBRAIO 2015

R2 / LA COPERTINA

La manutenzione del cervello una scossa e la memoria migliora

ELENA DUSI E PAOLO LEGRENZI



IL CAFFÈ DELL'ARCHITETTURA IN EDICOLA FRANK O. GEHRY IL SECONDO DVD A RICHIESTA CON REPUBBLICA E L'ESPRESSO

R2 / GLI SPETTACOLI

Tre uomini in cima a una torre la lotta di classe arriva al cinema

CONCITA DE GREGORIO

Grecia, la Germania si divide

- > Tsipras chiede a Bruxelles prestiti per altri sei mesi, oggi la decisione dell'Eurogruppo
- > Schaeuble e la Bundesbank bocchiano la proposta, ma l'Spd apre alla trattativa

IL REPORTAGE

Atene, l'ultima notte tra rabbia e paura

DAL NOSTRO INVIATO

ETTORE LIVINI

VA BENE. Anzi, no. Oppure forse, vediamo domani. Ventiquattro ore di lavoro no-stop, passate a limare le parole, non sono servite a niente. Quando ieri mattina il ministro alle finanze Yanis Varoufakis ha messo la firma sotto la richiesta di estensione dei prestiti era convinto di aver fatto Bingo.

A PAGINA 2

ANDREA BONANNI

ALLA fine Tsipras ha ceduto, quasi su tutto. Dopo una nottata convulsa di consultazioni telefoniche con il presidente della Commissione, Jean-Claude Juncker, il governo greco ha chiesto ieri mattina una proroga di sei mesi del programma di aiuti «che riconosciamo come vincolante riguardo al suo contenuto finanziario e procedurale» prendendo una serie di impegni come chiedevano i suoi creditori europei. Oggi pomeriggio i ministri dell'Eurogruppo si riuniranno a Bruxelles per decidere il prolungamento del programma e dei finanziamenti che dovrebbero salvare Atene dalla bancarotta.

BRUXELLES

A PAGINA 2

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 4

IL RETROSCENA

La "caccia" della Merkel la sua ricetta di ripresa ora trova nuovi alleati

FEDERICO FUBINI A PAGINA 4

L'ECONOMIA

L'Ocse promuove l'Italia "Riforme ok, il Pil salirà" L'Istat: poveri in aumento

ROSARIA AMATO A PAGINA 28

L'INTERVISTA

Salvini: io premier del centrodestra ma voglio passare dalle primarie



RODOLFO SALA

DA SOLI in Veneto: «Prenderemo più voti». E con Berlusconi sarà difficile ricucire: «Alle politiche avrei un'enorme difficoltà ad allearmi con chi sta nel Ppe». Matteo Salvini sostiene che c'è da imparare anche da Tsipras: «Ha impostato le alleanze non su tematiche interne, ma sulla contestazione puntuale delle politiche europee».

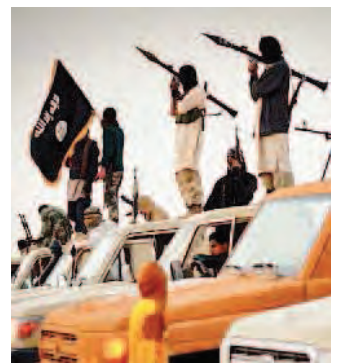
A PAGINA 8

L'INCHIESTA

Soldi, droga e matrimonio ecco la paga del soldato Is

Dossier di Cia e Antiterrorismo "Cento dollari al giorno e premi per chi uccide di più"

PAOLO BERIZZI



DUE GIORNI DI GUERRIGLIA DEI TIFOSI DEL FEYENOORD, DANNEGGIATA LA BARCACCIA DEL BERNINI A PIAZZA DI SPAGNA

Gli hooligan olandesi devastano il cuore di Roma

CARLO BONINI

STUPRATA nei luoghi per cui è famosa nel mondo, per una notte e un giorno, Roma viene consegnata ai Lanzichenecchi.

A PAGINA 14

IL CASO

La zona franca del pallone

MAURIZIO CROSETTI

A ROMA c'è il Papa, c'è il presidente della Repubblica, ci sono il Parlamento e il governo, c'è il cuore della giustizia e dello Stato.

SEGUE A PAGINA 35



La fontana della Barcaccia in piazza di Spagna devastata dagli hooligan

CERASA, FAVALE E ZUNINO ALLE PAGINE 14 E 15

ALLE PAGINE 16 E 17

DALLA NUVOLO ALL'ACQUARIO, I PROGETTI CHE NON FINISCONO MAI

Eur, nel cantiere dell'eternità

IL PERSONAGGIO

Fisco, indagato Gino Paoli "Due milioni illegali in Svizzera"

Perquisita la casa del cantautore

FILETTO E PREVE A PAGINA 23

FRANCESCO MERLO

PRIMA di nascere sembra già morta, una maestosa carcassa di ferro nascosta dentro un massiccio parallelepipedo di vetro, il contrario della leggerezza, l'opposto di una Nuvola. Mentre mi arrampico, dai cunicoli e dagli alloggiamenti dei fili e delle tubature mi aspetto che venga fuori Alien con la sua bava paralizzante. Ma non mi pronunzio sulla bellezza di questa pesante architettura extraterrestre.

ALLE PAGINE 26 E 27

LA POLEMICA

Assisi, sospesi i restauri I frati: per Giotto nessun danno

Il ministero: serve collegio d'esperti

BUCCIA PAGINA 25

IN EDICOLA E SU TABLET

L'Espresso

Esclusivo - I nomi/2

CONTI SVIZZERI SENZA FINE

L'ISSI ALLE PORTE

IL NUOVO ROMANZO DI PAOLA MASTROCOLA

PAOLA MASTROCOLA L'ESERCITO DELLE COSE INUTILI



Quando non servi più, diventi indispensabile.

EINAUDI

> L'amaca

QUESTO quadratino di carta aderisce con entusiasmo alla campagna "dillo in italiano", appoggiata sull'*Internazionale* da Anna Maria Testa e sulla *Stampa* da Massimo Gramellini. Per leggere la petizione, e firmarla, i riferimenti sono Change.org e #dilloinitaliano. Di mio vorrei aggiungere questo: che alla corrosione "esterna" della nostra lingua da parte di un simil-inglese spesso non necessario, e pigramente imitativo, si aggiunge una aggressione "interna" più subdola e forse ancora più pericolosa. Parlo del ripiegamento dialettale e vernacolare (specialmente romanesco) nettamente percepibile perfino nei palinsesti Rai, un tempo autentico baluardo della dizione corretta. Il friulano di Pasolini o il romano di Trilussa o il gradese di Biagio Marin avevano dignità di lingue; lo sciatto italiano "local" che funesta molta televisione e molta radio è invece un ripiegamento ciabattone che mortifica la lingua che ci ha resi (tra gli ultimi in Europa) liberi e moderni. "Dirlo in italiano" ha significato, per generazioni di connazionali usciti dall'ignoranza e dalla subalternità, conquistare dignità culturale e identità nazionale. Ora che "la politica", in Rai, è spesso pronunciata "'a bolidiga", detta come la dicono (anzi, "'a digono") le macchiette quiriti, è tempo di rivalutare forma e sostanza dell'italiano.


COMUNE

Decaro, missione romana lunedì c'è Franceschini

A PAGINA IV


@SUL SITO

Strisce folli sulle chianche la corsia resiste al solvente

BARI.REPUBBLICA.IT


CALCIO

Lo spogliatoio fa autocritica "Un patto per la salvezza"

ENZO TAMBORRA A PAGINA XVI

Ilva, la procura accusa "Disastro ambientale tutti i 49 a processo"

> Al via l'udienza gup, iniziata la discussione a Taranto
> Tra gli imputati anche il governatore Vendola

A PROCESSO tutti gli imputati, 49 persone e 3 società, coinvolti nel procedimento "Ambiente svenduto", per il disastro ambientale di Taranto. È la richiesta fatta ieri dal procuratore capo di Taranto Franco Sebastio al gup Vilma Gilli. In 130 faldoni, gli elementi di prova a sostegno dell'accusa: denunce di cittadini, ambientalisti ed enti pubblici, indagini delle forze di polizia giudiziaria, relazioni tecniche di Spesaled Asl, i risultati di due incidenti probatori che hanno stabilito che l'Ilva inquina e causa malattie e morte, la documentazione sanitaria pubblica sui danni alla salute e all'ambiente. «Quanto basta -

riepiloga Sebastio in aula - per chiedere un approfondimento davanti ai giudici». Nelle carte dell'inchiesta anche le intercettazioni che hanno inguaiato politici e funzionari «prove - secondo Sebastio - di corruzione, concussione, favoreggiamenti e violazioni dei segreti di indagini».

Oltre al capo della procura, hanno preso la parola in aula il procuratore aggiunto Pietro Argentino e due sostituti, Giovanna Cannarile e Mariano Buccoliero. Altri due pm, Remo Epifani e Raffaele Graziano, concluderanno la requisitoria il 6 marzo.

VITTORIO RICAPITO A PAGINA II

IL RETROSCENA

Le mazzette ai militari adesso spunta l'agenda

CARLO Peluso, generale in pensione dell'Aeronautica e Vincenzo Anzivino faccendiere barese. Sono loro le figure chiave dell'inchiesta della procura di Bari che ha fatto luce su un giro di appalti truccati ai ministeri della Difesa e dell'Interno. Nel fascicolo che mercoledì ha portato a quattro arresti eccellenti sono state depositate nuove carte. Centinaia di pagine, intercettazioni ambientali, che spiegano quello che gli stessi indagati chiamano «il sistema di mutuo soccorso».

Carlo Peluso, romano, prima di andare in pensione nel 2012, era capo ufficio progetti del Genio Difesa. Era, quindi, influente, conosciuto da molti imprenditori, anche a Bari. Lo raccontano le 231 pagine della richiesta di misura cautelare, firmata dal pubblico ministero Francesco Bretone, le informative della guardia di finanza.

SEGUE A PAGINA VI


IL CASO

Coop, crolla il fatturato 230 addetti in mobilità

ANTONELLO CASSANO

LA CRISI della grande distribuzione in Puglia fa un'altra vittima eccellente e colpisce anche Coop Estense. La società ha deciso di esternalizzare i settori dell'allestimento e delle peschierie mettendo in mobilità 230 lavoratori. Due le motivazioni alla base della decisione: il crollo del fatturato, con per-

ECONOMIA

di oltre 50 milioni di euro in 5 anni in Puglia (un pre-consuntivo 2014 che registra un calo di 12 milioni) e le frodi alimentari, soprattutto nel settore ittico. È quanto ha annunciato il presidente di Coop Estense, Mario Zucchelli. Difficile la situazione in cui versa la rete di vendita della cooperativa (2 supermercati e 10 ipermercati in Puglia con 1695 dipendenti con contratto a tempo indeterminato).

SEGUE A PAGINA III

ELEZIONI

Forza Italia, via i fittiani Vitali: "Li avrei cacciati io"

DEFLAGRA Forza Italia in Puglia. Dopo il commissariamento del partito regionale voluto da Silvio Berlusconi con la nomina dell'ex sottosegretario alla Giustizia, Luigi Vitali, la mossa dei fittiani non si fa attendere. Sono arrivate ieri le dimissioni di massa di tutti i coordinatori provinciali e dei vice coordinatori regionali. «Questo gesto mi evita di commissariarli» è stata la replica sarcastica del commissario Vitali.

ANTONELLO CASSANO A PAGINA IV

L'ALLARME TERRORISMO


Lecce, caccia a 5 siriani scarcerati sui telefonini immagini di guerra

CHIARA SPAGNOLO

GLI immigrati che arriveranno in Italia e non si faranno identificare saranno mandati subito nei Cie. In Salento si torna all'applicazione pedissequa della legge Bossi-Fini dopo che cinque siriani che la Procura considerava sospettabili di terrorismo, a causa dei documenti rumeni falsi esibiti dopo lo sbarco, hanno fatto perdere le proprie tracce. Venerdì erano arrivati ad Andrano a bordo di un gommone guidato da un brindisino, arrestati dai carabinieri, sono stati poi scarcerati dal gip Carlo Cazzella, che ha creduto ai loro racconti e li ha considerati migranti in fuga da un Paese in guerra.

SEGUE A PAGINA

GIOIA DEL COLLE

Uccide la moglie niente carcere il gip concede i domiciliari "Lo ha offeso"

L'ex tipografo torna a casa dai figli che l'avevano perdonato La donna ammazzata col piccone



A RESTI domiciliari per il 66enne Pietro Di Mattia, reo confesso di aver ucciso, con un colpo di piccone alla testa, la moglie 55enne Antonia Cirsola. Il delitto è stato compiuto domenica scorsa in un'abitazione di Gioia del Colle. Lo ha deciso il gip del Tribunale di Bari Sergio Di Paola che ha convalidato l'arresto. Di Mattia, che subito dopo l'omicidio era stato portato in carcere, da due giorni era ricoverato al Policlinico di Bari per un malore. All'esito dell'interrogatorio e accogliendo la richiesta dei difensori, gli avvocati Claudio Van Westerhout e Filippo Colapinto, il gip ha disposto per l'uomo la detenzione domiciliare. Nel provvedimento il giudice ritiene affievolite le esigenze cautelari tenendo conto della condotta dell'arrestato subito dopo il fatto.

GABRIELLA DE MATTEIS A PAGINA V

BITONTO

Ridotta in fin di vita dal marito geloso lei aveva denunciato

MARA CHIARELLI A PAGINA V

4^a EDIZIONE
levante prof
salone internazionale 01-04 marzo 2015

Ti aspetto in fiera!

Panificazione
Pasticceria • Gelateria
Pizzeria • Birra • Vini
Bar • Ristorazione • Pasta Fresca
Pubblici Esercizi • Hotel

FIERA DEL LEVANTE
Ingresso Edilizia • ORARIO 10.00 - 19.00

INFO: DMP srl • 06 6634333 • info@dmpsrl.eu • www.dmpsrl.eu

ALLARME DELLE ASSOCIAZIONI

Puglia, raddoppiano gli scomparsi

FRANCESCA RUSSI

ANTONIO Loconsole manca ormai da casa da nove anni: vigile del fuoco in pensione e malato di Alzheimer aveva 71 anni quando il 4 agosto del 2006 ha fatto perdere le sue tracce. Di Roberta Martucci, 28 anni, invece, scomparsa il 28 agosto 1999, è stata ritrovata solamente la sua automobile in un parcheggio a Gallipoli. Non è mai tornato neanche Vincenzo Monteleone, 10 anni il 5 agosto 1978: era uscito di casa per andare alle giostre della festa patronale di Adelfia. Sono più di 1800 le persone scomparse in Puglia, tra queste 898 under 18, di cui non si hanno più notizie dal 1974. A conti fatti vuol dire che oltre 60 persone all'anno scompaiono nel nulla.

SEGUE A PAGINA XI



Scomparsi in forte aumento in Puglia

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Elisir d'Amore
I confetti della felicità
CRISPO
www.crispconfetti.com

Tempi liberi


Oggi
Cara Delevingne, la vita è un party (ma non esclusivo)
di **Stefano Montefiori**

Domani
L'italiano medio che si nasconde dentro tutti noi
di **Luca Mastrantonio**



Isole cinesi
La Grande Muraglia nell'oceano
di **Guido Santavecchi**
a pagina 17

Confetti CRISPO
i confetti della felicità
www.crispconfetti.com

Il Mediterraneo

TROPPI GIRI DI VALZER SULLA LIBIA

di **Franco Venturini**

Si chiude oggi, nel nome della Libia com'era iniziata, una settimana che la politica estera italiana farà bene a dimenticare in fretta. Siamo tornati perfettamente in linea con i nostri alleati occidentali, siamo per la nascita in Libia di un governo di unità nazionale che l'Onu provvederà poi a tutelare, siamo contenti che il Consiglio di sicurezza abbia lasciato cadere ieri le più bellicose proposte dell'Egitto. L'Italia è tornata ad essere se stessa. Ma come dimenticare che appena cinque o sei giorni fa il ministro degli Esteri e quello della Difesa disegnavano invece un Paese che non conosciamo, una Italia muscolare «pronta a combattere» e che addirittura aveva già fatto il conto delle forze militari disponibili per tornare in quello che Salvemini definì «lo scatolone di sabbia»?

Gentiloni e Pinotti sono persone serie, e questo moltiplica gli interrogativi sulle loro fughe in avanti. Sembrò all'improvviso, nei giorni scorsi, che per fermare l'avanzata dell'Isis una risoluzione dell'Onu che autorizzava l'uso della forza fosse necessaria ma anche scontata, il che non era. Si disse che noi italiani volemmo guidare la missione. Sembrò che gli armigeri del Palazzo di Vetro (non meno di cinquantamila uomini, con mezzi pesanti) fossero destinati a verificare in loco se dovevano monitorare un accordo di pace (*peace keeping*) oppure fare la guerra per imporlo (*peace enforcing*). Non c'erano piani credibili per andare, e soprattutto non c'erano piani credibili per venire via.

continua a pagina 24



L'assalto degli hooligan del Feyenoord in piazza di Spagna a Roma prima della partita di Europa League

Roma, i tifosi olandesi devastano il centro

Piazza di Spagna travolta dagli hooligan olandesi, fronteggiati da poliziotti e carabinieri. Le immagini della battaglia nel salotto di Roma fanno il giro del mondo, con la scalinata di Trinità dei Monti oltraggiata in più punti dai tifosi del Feyenoord e la Fontana della Barcaccia del Bernini deturpata appena dopo il restauro. Bilancio: 28 olandesi arrestati (23 per gli scontri della sera prima a Campo de' Fiori, 19 condannati per direttissima), 5 tifosi e 13 agenti contusi. Il sindaco Marino polemizza con prefetto e questore per la gestione della sicurezza, l'ambasciata olandese esprime «vergogna». Renzi: «Barbarie e inciviltà, attendo le scuse del Feyenoord».

alle pagine 2 e 3
Conti, Frignani, Sarzanini

RESPONSABILITÀ E SILENZI

Quelle scuse solo a metà arrivate tardi

di **Andrea Balzanetti**

Quello che è successo ieri, in una delle piazze più belle di Roma e del mondo, è impressionante. Ma lo è stata ancora di più la reazione da parte delle autorità olandesi e della squadra degli autori del disastro. Nonostante le evidenti responsabilità, le scuse delle autorità sono arrivate tardive; quelle della squadra non sono neppure pervenute.

a pagina 25

Il vertice Juncker: aperta la strada per un compromesso. All'Eurogruppo scontro finale sul salvataggio

Merkel, passo verso la Grecia

No di Berlino al piano di Tsipras. Poi la telefonata tra cancelliera e premier

POPOLI E PRINCIPI

La deriva di Atene (e quella tedesca) che ci minacciano

di **Maurizio Ferrera**

In negoziato fra Atene e Bruxelles non è solo una questione di prestiti e scadenze. È un vero e proprio nodo gordiano che rischia di strangolare la politica europea nei mesi a venire. I Paesi del Nord, Germania in testa, sono contrari a modificare gli accordi vigenti: *pacta sunt servanda*. Il governo Tsipras ribatte che nessun patto può ridurre alla fame milioni di persone. Intanto la fiducia fra i popoli europei cola a picco.

continua a pagina 25

GIANNELLI



I VERBALI DELLA BCE

L'euro e la strategia di Draghi

di **Daniilo Taino**

a pagina 6

Prima il no di Berlino alla richiesta greca di estensione del programma di salvataggio, nonostante il giudizio positivo del presidente della Commissione Ue Juncker, poi la telefonata «costruttiva» della Merkel a Tsipras. In questo clima oggi si riunisce l'Eurogruppo.

alle pagine 5 e 6
Caizzi, Goria, Nicastro, Offeddu

IL DOSSIER

Reati dei «colletti bianchi» Se solo lo 0,6% è in carcere

di **Gian Antonio Stella**

Trentacinque carcerati a uno: ecco lo «spread» che la Germania ci infligge sul rispetto delle regole della sana economia. I «colletti bianchi» che violano le leggi fiscali o finanziarie, a Berlino e dintorni, sono sbattuti in galera con una durezza da noi impensabile: 7.986 detenuti loro, solo 230 noi. Fermi a un decimo della percentuale europea. E torna la domanda: è un caso se gli stranieri preferiscono investire altrove?

continua a pagina 21

RENZI INTERVENGA

Pd e Palestina Un'assurda mozione da accantonare

di **Pierluigi Battista**

Sempre molto determinato a battere il conservatorismo che ancora paralizza il suo partito, si tratti di Jobs act o di riforme istituzionali, il premier Matteo Renzi, che certo non vuole male allo Stato di Israele, dovrebbe imporsi anche con i suoi amici del Pd decisi a votare un'assurda mozione pro Palestina. L'assurdità ovviamente non sta nell'auspicare la nascita di uno Stato palestinese, ma nel non voler vedere che oggi una parte del territorio palestinese, Gaza, è nelle mani di Hamas: un gruppo che non vuole riconoscere lo Stato di Israele, che vuole eliminare tutti gli ebrei che inquinano la terra sacra, e che fa parte della jihad che oggi sta scatenando l'offensiva antiebraica anche in Europa.

continua a pagina 25

E Paoli finì indagato per i soldi in Svizzera

Genova, sospetti di evasione fiscale: pagamenti in nero anche per le Feste dell'Unità

di **Erika Dellacasa**

Gino Paoli, patriarca dei cantautori italiani nonché presidente della Siae, la Società italiana autori ed editori, risulta indagato con l'accusa di evasione fiscale: infedele dichiarazione dei redditi ed esportazione di valuta. L'abitazione di Paoli a Nervi è stata perquisita dalla Guardia di Finanza. L'accusa riguarderebbe anche esibizioni alle Feste dell'Unità, per le quali il cantautore avrebbe ricevuto soldi in nero.

a pagina 18

IDEE E INCHIESTE

PERCHÉ RIABILITARE LUSI? GIUDICI NELLA VITA DI UN PARTITO

di **Paolo Franchi**

L'espulsione dal Pd di Luigi Lusi, condannato in primo grado per appropriazione indebita, è illegittima. Così i giudici si intromettono nella vita di un partito.

a pagina 15 **Guerzoni**

INCIDENTI SUL LAVORO FARE IL MURATORE DOPO I 65 ANNI

di **Dario Di Vico**

Si sono davvero dimezzati gli infortuni sul lavoro o è un'illusione statistica? Molti incidenti, per i sindacati, non sono denunciati e l'età media dei muratori morti si sta alzando.

a pagina 23

TOPOLINO STORY
1980/2010
1€
DAL 24 FEBBRAIO LA 1ª USCITA "1980"
La Gazzetta dello Sport | CORRIERE DELLA SERA | Disney

DON LUIGI GIUSSANI
1922 | 2005
DVD INEDITO CON IMMAGINI ESCLUSIVE
IN EDICOLA DAL 21 FEBBRAIO A € 9,99*
CORRIERE DELLA SERA | CORRIERE STORE

Cartellone

Al Petruzzelli in scena
la musica sinfonica
Secondo appuntamento

di **Ludovico Fontana**
a pagina 14



Cultura

Il futuro della notizia
Oggi al via il festival
della comunicazione

di **Luigi Lupo**
a pagina 13



Sport

Brindisi sogna il grande tennis
con i playoff di Fed Cup
aspetta Williams-Pennetta

di **Francesca Cuomo**
a pagina 19

OGGI 12°C
Sole
Vento: NW a 8 km/h
Umidità: 50%

SAB	DOM	LUN	MAR
3°/14°	10°/12°	9°/14°	7°/16°

Dati meteo a cura di **ILMETEO.IT**
Onomastici: Eros, Ulrico

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

PUGLIA

corrieredelmezzogiorno.it



La linea dell'ex governatore

LA GUERRA DI RAFFAELE

di **Maddalena Tulanti**

Dove vuole andare a parare Raffaele Fitto? Non sarà elegante, ma forse è la domanda che maggiormente circola fra quanti si occupano (ancora) di partiti e politica. Soprattutto circola in Puglia dove il «ribelle» di Forza Italia ha il suo più numeroso esercito. E dove maggiormente la prova di forza con Berlusconi può fare morti e feriti. Che fuori dalla metafora guerresca significa che in tanti in queste ore stanno rischiando l'agognato posto di consigliere schierandosi da una parte o dall'altra. Perché se nel resto del Paese tutto si può risolvere con comparsate innocenti in qualche talk show, in Puglia, con il voto alle porte, i soldati «fittiani» si trovano in prima linea. Loro sì che hanno da perdere (o da guadagnare) se il loro capo ha la meglio o la peggio nello scontro ormai ferocissimo con il leader maximo di Forza Italia. Il primo round, lo ricorderete, è andato a Berlusconi: ha commissariato il partito pugliese affidandolo a Luigi Vitali, avvocato brindisino una volta più che potente, ora un po' appannato, molto amico di Berlusconi, fino a poco tempo fa amico anche di Fitto. Ieri la rovesciata di Raffaele: tutti i segretari provinciali per dimostrare la loro lealtà al loro primo leader si sono dimessi per protestare contro la decisione imposta da Roma. Vitali non si è perso d'animo e in serata ha ribattuto con ironia che così gli è stata risparmiata la fatica di cacciarli. Zero a zero? Possibile. Ora è attesa la manifestazione dei «Ricostruttori» di domani a Roma. Fitto ha chiamato tutti a raccolta per la prova (quasi) finale, ma è probabile che prima di andare ciascuno si farà due conti. E se la lealtà a Raffaele costerà il posto (in lista)? E non è una semplice ipotesi di studio visto che Vitali, pur spergiurando che non minaccia nessuno, ha inviato un sms a tutti i consiglieri avvertendoli che chi va alla manifestazione il posto in lista lo rischia sul serio. Insomma, fa sapere il commissario, fatevi eleggere da Fitto. Anzi se Raffaele vuole fare una lista sua ben venga, l'importante è che non sia contro Forza Italia. Una lista «sua»? Le parole in politica (e non solo) sono pietre. Se Fitto intendesse fare una lista «sua» è evidente che essa sarebbe se non contro almeno «concorrente» a quella di Forza Italia. Somiglia, diciamola così, a un'altra provocazione dopo quella del commissariamento del partito pugliese. Spingerlo a combattere nella trincea regionale per levarselo di torno. Provocarlo fino a costringerlo ad andarsene. Come finirà? Per quello che conosciamo di Fitto, e oramai sono molti anni, non è mai riuscito nessuno a fargli mutare idea. Lui vuole prendersi il partito di Berlusconi. Non sarà oggi, non domani, ma il tempo non gli manca. Che poi ci risca è un altro paio di maniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partito nella bufera «Noi coerenti», ma arriva la minaccia: «Chi va dai Ricostruttori a Roma non sarà ricandidato»

Forza Italia, la rivolta dei fittiani

Si dimettono i coordinatori provinciali e regionali. Vitali: «Mi hanno evitato di commissariarli»

L'incubo terrorismo La decisione della Prefettura di Lecce



Isis, espulsione immediata per chi non si fa identificare

Espulsione per chi rifiuterà di farsi identificare o di chiedere asilo politico. Tutto già previsto nella normativa sull'immigrazione, ma stavolta la legge sarà applicata alla lettera e con il massimo rigore. È la misura adottata ieri, a Lecce, al termine del vertice convocato in Prefettura dalla prefetta Giuliana Perrotta per discutere della minaccia dell'Isis circa la possibilità di utilizzare l'arma dell'immigrazione come strumento per acuire la tensione internazionale.

a pagina 5 **Mandese**

Coordinatori provinciali e vice-coordinatori regionali di Fi si dimettono in Puglia per protesta dopo la decisione di Silvio Berlusconi di commissariare il partito nella regione nominando Luigi Vitali. «Con ciò - spiegano - liberiamo il commissario incaricato dall'onere di valutare il nostro livello di allineamento al nuovo corso: siamo coerentemente al fianco di Raffaele Fitto». Vitali replica: «Chi va con Fitto rischia la ricandidatura».

a pagina 3 **Logroscino**

ELEZIONI A RISCHIO

Ordine avvocati, parte da Bari la battaglia contro le nuove regole

Le elezioni per il rinnovo dei Consigli forensi di tutta Italia rischiano di saltare o essere annullati. È partito da Bari il ricorso al Consiglio di Stato che, l'altro giorno, ha sospeso il nuovo regolamento del ministero della Giustizia che disciplina le consultazioni. Il regolamento contestato è la nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense.

a pagina 6

COMMERCIO «QUI CONCORRENZA SLEALE»

Coop: 200 a casa «È colpa del nero che si fa in Puglia»

di **Carmen Carbonara**

«Rilanciare le vendite, contenere i costi fissi e mettere in mobilità oltre 200 lavoratori»: sono i punti del piano con cui Coop Estense cercherà di recuperare in Puglia 50 milioni di euro persi negli ultimi cinque anni.

a pagina 12



AMBIENTE SVENDUTO L'UDIENZA PRELIMINARE

La Procura accusa «Ilva, la cokeria inquina ancora»

di **Nazareno Dinoi**

«Se oggi si decidesse di eseguire un sopralluogo nell'area delle cokerie Ilva potrebbe anche emergere che nulla o quasi è cambiato». Lo ha detto il pm Buccoliero nell'udienza preliminare del procedimento «ambiente svenduto».

a pagina 2

22 MARZO - TEATRO FORMA

Amalia Gré

incontro/concerto inizio ore 19

VIVERE

La musica incontra le emozioni d'autore in cinque appuntamenti con i maestri e le voci di alcuni dei nomi più rilevanti della scena musicale italiana.

Domenica con
dove la musica incontra l'emozione

Info e prenotazioni:
BOTTEGHINO TEATRO via Fucilli 206/1 Bari tel. 080 5043161
BOX OFFICE FELTRINELLI via Melo di Bari 119 tel. 080 5249464 - mobile 366 9547994

I medici le lasciarono la garza nell'addome

Se ne accorsero solo dopo ore e la rioperarono. A Barletta in tre sotto processo

Una garza nell'addome di una paziente. Dopo il caso della 33enne barese - nel cui addome è stata lasciata, prima, una fascetta e, poi, una garza - ora è il turno di una donna traneese di 50 anni, operata all'ospedale di Barletta nel 2012, per rimuovere un tumore benigno all'utero: i medici del reparto di Ginecologia e Ostetricia, le hanno lasciato una garza nell'addome. Si sono accorti di quanto accaduto soltanto alcune ore dopo. A quel punto hanno rioperato e rimosso la garza.

a pagina 11

IDEE & POLEMICHE

INTELLETTUALI E SUD
C'È UN MERIDIONE CHE CONVIENE

di **Federico Pirro**

Sostenere sempre le stesse tesi non alimenta il sospetto che si coltivi solo l'illusione di avere qualche ruolo in quel meridionalismo «professionale» d'antan?

a pagina 13

L'INTERVENTO
L'ITALIA NON VA DIVISA IN DUE

di **G. Corona e R. Sciarrone**

Stupisce che il dibattito avviato da Nicola Rossi sull'articolo di Gianfranco Viesti stia assumendo una deriva polemica per nulla congrua a un serio dibattito scientifico.

a pagina 13

Longo S.R.L.

Soluzioni Tecnologiche per la Qualità dell'Ambiente

Via Castellana, n.c. - S.S. 634 km 6+700
70014 Conversano (BA)
Tel. 080 495 11 75 - Tel/Fax 080 409 91 82
www.longoeuroservice.it

La polemica

Il reparto è ormai pronto ma mancano i letti Chiuso da oltre sei mesi



Il medico

Glampiero Frassanito (foto) è il direttore medico dell'ospedale «Vito Fazzi»

LECCE Il nuovo reparto di Emodinamica al piano terra dell'ospedale «Vito Fazzi» è pronto da mesi, ma non viene attivato perché, prima di trasferirsi, occorrono i nuovi letti. Quelli in uso al reparto attuale, al 6° piano, sono ormai deformati e i pazienti dormono con i cartoni sulle reti. A lanciare la polemica è l'associazione «Salento Salute». Che aggiunge: «Perché allora non si indice una gara per acquistarne dei nuovi? Questo era il percorso amministrativo che era emerso a settembre scorso e che ha tenuto impegnati per mesi l'Area tecnica e l'Area del Patrimonio. Poi però qualcuno, saggiamente, ha pensato di mettere un freno agli sprechi e ha proposto: «Si possono usare i nuovi letti che sono compresi nella fornitura del mega-appalto per la costruzione del nuovo Dipartimento di emergenza-urgenza. Letti che verrebbero anticipati oggi e che sarebbero poi trasferiti quando il nuovo ospedale sarà completato»».

Che aggiungono: «L'anticipazione di una parte della dotazione del nuovo Dipartimento non riguarderebbe solo le suppellettili. Lo stesso discorso si sta facendo anche per alcune importanti tecnologie. Prima fra tutte la Tac-simulatore che se venisse anticipata a oggi, eviterebbe l'acquisto di un'altra Tac (costo 400 mila euro circa) che dovrà necessariamente affiancare l'acceleratore lineare di ultima generazione che sarà installato dalla ditta Elekta che si è aggiudicata la gara».

Il picco è passato

Meno ricoveri al Fazzi L'influenza-killer non è più un pericolo



Il manager

Giovanni Gorgoni (foto) è il direttore generale dell'Asl di Lecce. Il piano ha funzionato

LECCE In provincia di Lecce le vittime per complicazioni legate all'influenza sono sette ed altri sette pazienti sono in gravi condizioni, ricoverati negli ospedali di Lecce e Gallipoli. Ma il picco dell'epidemia influenzale è in calo, anche se il direttore generale dell'Asl di Lecce, Giovanni Gorgoni, ha prorogato fino alla fine di febbraio i vaccini anti-influenzali. L'associazione «Salento Salute», molto attiva nel campo della sanità, diffonde dati rassicurati: «Il picco sembra ormai superato. Sono drasticamente diminuite anche le extralocazioni: da 27 a 9. I giorni dell'allarme influenza, quelli delle due settimane a cavallo della fine di gennaio e inizio febbraio, sono solo un ricordo. Giorni terribili quelli al pronto soccorso del «Vito Fazzi», dove i medici e gli infermieri non riuscivano a far fronte alle richieste di ricovero dei pazienti anziani colpiti a raffica dall'influenza. Tanto che per garantire un posto letto a questi pazienti a rischio, il direttore generale Giovanni Gorgoni aveva disposto il blocco dei ricoveri programmati in tutta la Asl. Un provvedimento, unito all'invito di effettuare la vaccinazione, che si è rivelato providenziale e risolutivo». Poi aggiungono dall'associazione: «Oggi pare che la situazione di criticità sia cessata o fortemente ridimensionata. E il termometro parlante dell'influenza ormai alle corde arriva proprio dal conteggio dei posti letto extralocati».

Mancava una garza La paziente operata l'aveva nella pancia

Barletta, processo per 2 medici e un infermiere

TRANI Ancora una garza lasciata nell'addome di una paziente. Dopo il caso della 33enne barese - nel cui addome è stata lasciata, prima, una fascetta e, poi, una garza - ora è il turno di una donna tranese di 50 anni, operata all'ospedale di Barletta nel 2012, per rimuovere un fibroma (un tumore benigno) all'utero: i medici del reparto di Ginecologia e Ostetricia, dopo la «colpoisterectomia semplice», le lasciano una garza nell'addome e richiudono la zona operata. Si accorgono di quanto accaduto soltanto alcune ore dopo, quando cioè cantano le garze e si accorgono che ne manca una. A quel punto non resta che riaprire la zona operata e rimuovere la garza. Solo che le lasciano sull'addome una cicatrice permanente lunga 9 centimetri. Il 3 marzo prossimo due medici e un infermiere saranno processati, davanti al giudice monocratico di Trani, per lesioni colpose gravi. Il pm Michele Ruggiero,

La vicenda

● Una donna tranese di 50 anni fu operata nell'ospedale di Barletta nel 2012 per la rimozione di un fibroma. Alcune ore dopo i medici si accorsero di averle lasciato nell'addome una garza. Vi fu un secondo intervento. Il 3 marzo due medici e un infermiere a processo

in seguito alla denuncia della donna, ha identificato e citato a giudizio tre persone: i medici Lorenzo Torciano (primario della Ginecologia) e Michelina Acquaviva e anche lo «strumentista» (cioè l'infermiere addetto a passare garza e bisturi) Carmine Dibenedetto. I tre avrebbero agito, in cooperazione colposa, «omettendo con negligenza e imperizia - spiega la contestazione del pm Ruggiero contenuta nell'atto di citazione a giudizio - prima della chiusura del campo operatorio di procedere al conteggio delle pezze laparoscopiche impiegate», così come previsto da una raccomandazione del Ministero della Salute. È stata chiesta anche la citazione del responsabile civile, cioè la Asl Bat, per il risarcimento del danno subito. Il caso ricorda quello della 33enne barese, che ha subito addirittura due interventi diversi: il primo per rimuovere una fascetta lasciata nel suo utero nel 2010, durante l'ultima



gravidanza, ma «scoperta» solo quattro anni dopo quando si è recata in ospedale a causa dei dolori al basso ventre; il secondo è servito ad eliminare la garza, lasciata nell'addome dopo l'intervento di rimozione della fascetta. Il fatto è stato denunciato dalla stessa donna ai carabinieri del San Paolo dopo l'intervento risolutivo cui è stata sottoposta soltanto il 3 febbraio. Anche lei ha chiesto che si individuino le responsabilità di quanto accaduto.

Carmen Carbonara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il luogo

L'ospedale Dimiccoli di Barletta dove nel 2012 fu operata una donna di 50 anni. Il caso è finito in un'aula di tribunale

Il Sole **24 ORE**

Sanità



19 febbraio 2015

Istat: Italia in ritardo su spesa e posti letto ma i tassi di mortalità sono tra i più bassi

L'Italia è agli ultimi posti in Europa per spesa sanitaria pubblica e numero di posti letto, ma ha comunque una mortalità infantile e per malattie cardiovascolari tra le più basse. Lo afferma il rapporto «Noi Italia» pubblicato oggi dall'Istat, che raccoglie 100 statistiche significative sul paese.

La spesa sanitaria pubblica italiana, dunque, risulta inferiore a quella dei principali paesi europei: poco meno di 2.500 dollari pro capite nel 2012 (in parità di potere d'acquisto) a fronte degli oltre 3mila spesi in Francia e Germania.

Nel 2012 le famiglie, secondo l'Istat, hanno contribuito con proprie risorse alla spesa sanitaria complessiva per una quota pari al 20,8%, in calo di oltre due punti percentuali rispetto al 2001 mentre nel decennio 2002-2011, si è verificata una convergenza verso la media nazionale del numero di posti letto ospedalieri, passata da 4,3 a 3,4 per mille abitanti, un dato superiore solo a Spagna, Irlanda, Regno Unito e Svezia, mentre al primo posto c'è la Germania che ne mette a disposizione 8,2.

Secondo il report nel 2012 le regioni sono state interessate da circa 567mila ricoveri ospedalieri di pazienti non residenti (8,4 per cento dei ricoveri ordinari per «acuti») e da oltre 506 mila ricoveri di pazienti provenienti da una regione diversa da quella di residenza (7,5 per cento, riferito ai soli residenti in Italia). Gli indici di mobilità più alti si riscontrano nelle regioni più piccole (Basilicata e Molise).

I tumori e le malattie circolatorie si confermano le principali cause di ricovero ospedaliero, con differenze poco significative a livello regionale mentre il tasso di mortalità infantile è di 3,1 decessi per mille nati vivi, comunque in discesa su quasi tutto il territorio italiano e tra i più bassi in Europa.

Le malattie del sistema circolatorio, conferma l'Istat, rappresentano la principale causa di morte in quasi tutti i paesi della Ue. In Italia nel 2011 il tasso standardizzato di mortalità per questa causa è pari a 29,4 decessi ogni diecimila abitanti, quello relativo ai tumori è pari a 25,6 decessi ogni diecimila abitanti, con valori maggiori negli uomini (34,8) rispetto alle donne (19,2). I tumori sono la seconda causa di morte sia in Italia sia nel gruppo dei 28 paesi Ue.

Nel 2013 i fumatori e i consumatori di alcol a rischio rappresentano rispettivamente il 20,9 e il 13,4 per cento della popolazione di 14 anni e più, mentre le persone obese sono il 10,3 per cento della popolazione di 18 anni e più.

19 febbraio 2015

Punti nascita, Save the Children: fuori standard 1 su tre

In Italia il 29% dei punti nascita è fuori standard; la mortalità infantile è aumentata del 30% al Sud e oltre 1 parto su 3 viene effettuato con taglio cesareo. Si assottiglia la rete dei consultori e manca un vero supporto sociale alle famiglie. Sono alcuni dei dati che emergono dal rapporto di Save the Children "Mamme in arrivo" e dai risultati del progetto "Fiocchi in Ospedale", per l'accompagnamento di madri e genitori in 3 ospedali italiani. L'organizzazione rileva una buona qualità diffusa, con qualche criticità e forti disomogeneità.

Il 29% dei Punti Nascita - dove avviene la maggioranza dei parti, fatto salvo circa l'1% di mamme che dà alla luce il bimbo in casa - «non è in linea con i parametri, poiché, tra l'altro, vi si effettuano meno di 500 parti l'anno».

Eccessivo, come è noto, il ricorso ai tagli cesarei, pari al 36,3% dei parti, con punte ancora più elevate in Campania (61,5%), Molise (47,3%), Puglia (44,6%), Sicilia (44,8%)[2].

Differenze territoriali si riscontrano anche rispetto alla mortalità infantile che, pur tra le più basse al mondo, fa registrare un +30% nel Mezzogiorno, con picchi in Sicilia (4,8 bambini che perdono la vita entro il primo anno, su 1000 nati vivi), Campania (4,1), Lazio (3,9) e Liguria (3,8).

Solo 11 neonati su 100 in Italia hanno una mamma sotto i 25 anni, 8 su 100 invece di 40 anni e più e 280 sono state le mamme over 50; tra l'8 e il 12% delle neo madri, pari a un numero compreso tra le 45 e le 50 mila donne all'anno, soffre di depressione post partum; circa 400 neonati, ogni anno, non sono riconosciuti dalle madri e vengono lasciati in ospedale; per quanto riguarda i servizi territoriali per la salute materno-infantile.

La rete dei consultori si assottiglia. I consultori si sono ridotti di numero negli anni e attualmente sono 1.911: circa 1 ogni 29 mila abitanti. Benché la più ampia dopo i comuni, la rete dei consultori è frammentata e con un'offerta di servizi che varia da regione a regione, sottolinea il rapporto "Mamme in arrivo", di Save the Children.

In Valle D'Aosta il numero maggiore di consultori (3,5 per 20.000 abitanti). Seguono Toscana (1,4) ed Emilia Romagna (1,1) mentre la minore copertura si rileva in Molise, Friuli Venezia Giulia, Trento e Bolzano.

«Grazie alla compresenza di diverse figure professionali quali ginecologo, ostetrica, psicologo, assistente sociale, pediatra, il consultorio - spiega il report - dovrebbe garantire un approccio globale alla salute materno-infantile ma ciò non sempre si verifica, per una serie di ragioni quali scarsità di fondi, - pochissime regioni hanno previsto appositi capitoli di bilancio per i consultori -, di personale - circa 1/5 delle strutture dispone di un'équipe completa - e dei servizi offerti».

Il progetto «Fiocchi in ospedale». Il rapporto si inserisce nel progetto "Fiocchi in Ospedale", avviato da Save the Children nel 2012 per migliorare le condizioni dei bambini fin dai primi giorni di vita, attraverso il sostegno al piccolo e i genitori, in sinergia con l'ospedale e il territorio. In collaborazione con partner locali (associazione Mitades a Milano, Pianoterra a Napoli, Il Melograno centro di informazione maternità e nascita a Bari) e coadiuvato da un Comitato scientifico, "Fiocchi in Ospedale" è attivo negli ospedali Niguarda di Milano, Policlinico di Bari e Cardarelli di Napoli: 11.722 i bambini, le mamme e i familiari supportati attraverso lo sportello aperto tutti i giorni, o specifici incontri su allattamento, nutrizione, igiene e cura del bambino.

Per le mamme in condizioni di vulnerabilità economica e sociale Fiocchi in Ospedale prevede un sostegno materiale (pannolini, accessori e prodotti per la cura del neonato) mentre nei casi particolarmente critici (mamme sole, giovani, straniere, donne in condizioni di povertà, emergenza abitativa, tossicodipendenze, sfruttamento e abuso) viene realizzata una dimissione protetta.

«Con il rapporto Mamme in arrivo - spiega Raffaella Milano, direttore Programmi Italia-Europa Save the Children - abbiamo cercato di documentare le disfunzioni di una rete sanitaria che, pur essendo riconosciuta come una delle migliori al mondo, non assicura dappertutto e in ogni circostanza le condizioni di sicurezza fondamentali, come accaduto per la bambina neonata di Catania la cui morte è inammissibile. Inoltre abbiamo posto l'attenzione sul sostegno sociale al percorso nascita, cioè sull'insieme di servizi, misure e politiche che dovrebbero essere a disposizione della mamma e della coppia affinché il parto e la maternità siano vissuti in modo positivo. Abbiamo constatato come tale sostegno sociale sia spesso inadeguato e le mamme e le coppie si ritrovino sole, nonostante i tentativi di miglioramento promossi attraverso l'emanazione di una serie di linee guida».

La varietà degli standard di assistenza: i Punti nascita. Se nel nostro paese sono 521 i Punti nascita, quasi 1/3 di essi (29,4%) può essere considerato "fragile" in termini di sicurezza assistenziale, sia perché non vi si effettuano con regolarità parti naturali (meno di 500 l'anno), sia per insufficiente disponibilità di personale medico/ostetrico e di servizi di trasporto materno e neonatale di emergenza: il numero più alto di queste strutture è in Campania (20), Sicilia (18), Lazio (12), Sardegna (10).

Save the Children propone di stabilire una road map per la messa in sicurezza e l'umanizzazione di tutta la rete dei punti nascita, a partire da una chiara valutazione delle loro attuali condizioni e definendo anche eventuali utilizzi alternativi delle strutture più piccole, laddove se ne decida la chiusura.

Parto naturale o cesareo? Nel 2013 sono stati 186.700 i parti cesarei in Italia, pari al 36,3% del totale, il dato più alto in Europa - quasi 10 punti sopra la media UE 27 (26,7% nel 2011) – e più del doppio rispetto a quanto raccomandato dall'Oms. Una tendenza alla medicalizzazione da cui non è escluso neanche il parto spontaneo con la rottura artificiale delle membrane nel 32% dei casi, l'episiotomia nel 34,7%, la somministrazione di ossitocina per aumentare la frequenza e l'intensità delle contrazioni nel 22,3% dei parti.

Ma aldilà del parto, il "percorso nascita" può presentare altre criticità per quei genitori che si trovino ad affrontare, spesso privi del conforto di personale di supporto, la notizia di un grave handicap del proprio piccolo o la permanenza del neonato in una terapia intensiva.

Lo stesso allattamento, utilizzato dall' 85,5% della mamme, per una durata in media di 8 mesi l'anno, è una pratica che necessita di un sostegno molto maggiore e continuativo, rispetto al breve apprendimento che si fa in ospedale.

Mamme over 40, mamme straniere, madri "teen" e "segrete". Mentre il numero di nascite continua a scendere attestandosi a 514.000 nel 2013, aumenta il numero di mamme straniere pari al 20% (per la maggioranza rumene, marocchine, albanesi, cinesi) a fronte dell'80% di bambini nati da madri italiane. Per quanto riguarda l'età delle neo-mamme, quella media è 31 anni e 171.000 sono i nuovi nati da mamme 30-34enni ma la tendenza è a spostare la maternità sempre più avanti negli anni, a fronte di una riduzione delle mamme "teen ager": quasi 8 neonati su 100 hanno una madre di 40 anni e più mentre 11 su 100 con meno di 25 anni. Guardando alle sole mamme italiane, le percentuali quasi coincidono con l'8,4% di neonati da quarantenni e l'8,7% da madri sotto i 25.

Nel 2013, inoltre, quasi 3000 bambini avevano una mamma con 45 anni e più e 280 i nati da madri cinquantenni. Al sud questa tendenza è meno evidente: infatti il 13% delle neo mamme ha meno di 25 anni, mentre solo il 6% tocca i 40. Le mamme più mature si registrano in Liguria, Lazio e Sardegna (rispettivamente, 9,6%, 9,7% e 10,9% le 40enni sul totale).

In diminuzione sono invece le maternità molto precoci, di ragazze con meno di 18 anni: Nel 2009 erano 2.434 e addirittura 3.142 nel 1995, mentre scendono a 1.922 nel 2013, tra le quali 1.551 italiane, pari allo 0,4% del totale delle nascite.

«L'estrema varietà dell' età materna - spiega ancora Raffaella Milano -esige che i percorsi nascita e le relative prese in carico delle mamme tengano in conto una grande pluralità di variabili. Sempre più consistente è poi la presenza di mamme straniere che richiederebbe, sia in ospedale che sul territorio, una importante opera di mediazione culturale».

Particolarmente delicata è poi la condizione delle mamme che decidono di non tenere il bambino e di partorire in anonimato: mamme "segrete", diverse centinaia, per lo più straniere, giovani e alla prima gravidanza. Un fenomeno che riguarda soprattutto il Centro Nord, dove gli ospedali sono grandi e la legge sul parto in anonimato più conosciuta.

La conciliazione fra maternità e lavoro rappresenta un'ulteriore sfida per le neo-mamme: circa 1/5 delle donne lascia o perde il lavoro dopo la gravidanza, con un aumento di coloro che si ritrovano forzatamente in tale condizione.

19 febbraio 2015

Tagli alle Regioni, ennesima fumata nera

Ennesima fumata nera: le Regioni non sono arrivate neanche oggi a definire un'intesa sulla proposta da formalizzare al Governo in merito ai tagli da 4 miliardi imposti dalla legge di Stabilità. Stamattina il presidente Sergio Chiamparino aveva annunciato che «noi abbiamo un'intesa che presenteremo oggi in conferenza Stato-Regioni. La nostra proposta è coerente con le procedure ed è la stessa della settimana scorsa. Aspettiamo la risposta del governo, ma da quello che mi hanno detto avrebbe ancora bisogno di tempo per fare approfondimenti».

A interferire con una possibile fumata bianca, attesa da settimane e chissà, forse rinviata al dopo-elezioni, anche la decisione della Regione Lombardia di impugnare la Stabilità 2015.

19 febbraio 2015

Trapianti fuori dalla crisi: interventi, innovazione e qualità in crescita

di Barbara Gobbi

L'Italia dei trapianti è in buona salute: 135 interventi in più rispetto al 2013; record di accertamenti di morte con criteri neurologici (+70, pari a 2.345); aumento dei donatori utilizzati a livelli mai raggiunti prima (1.172 nel 2014 a fronte dei 1.102 del 2013). A fare il punto sulle condizioni e i risultati del sistema, il Report 2014 presentato al ministero della Salute dagli esperti del Centro nazionale trapianti. E se tendenze storiche come la discrepanza di risultati tra Nord e Sud del Paese sono confermate, qualcosa si muove anche in questo ambito. Con una serie di Regioni "osservate speciali" - come la Sicilia, la Puglia e la Campania - a cui i tecnici nazionali stanno riservando particolare attenzione, tra programmi di audit e collaborazioni intensive.

Il trend che sembra porre la parola fine alla crisi di crescita registrata in anni recenti, è frutto soprattutto del lavoro intensivo di collaborazione e di formazione nelle rianimazioni: cresce, lo dicono i dati, il numero delle strutture in cui si conducono accertamenti neurologici. Un elemento che in parte dà conto anche del lieve aumento delle opposizioni - arrivate al 31% e su cui quindi c'è senz'altro da lavorare - ma che risente proprio della minore esperienza dei centri entrati di recente a regime secondo i criteri più rigorosi.

«Il sistema trapianti - spiega il direttore del Cnt Alessandro Nanni Costa - deve reggersi su tre pilastri: donazione da cadavere di cui sia stata accertata la morte con criteri neurologici, donazione da vivente e donazione in seguito ad accertamento di arresto cardiaco». Il massiccio intervento sul "vivente" si ricontra dai dati sui singoli organi: è netto nel 2014 l'incremento per rene (+80 e +50 da vivente) e fegato (+100). Che sono gli organi più trapiantati e soprattutto più utilizzati nel donatore anziano (la media oggi è di 63 anni). L'altra faccia della medaglia è che il cuore e il polmone sono sostanzialmente "stabili", proprio perché di frequente il decesso nel donatore anziano deriva da arresto cardiocircolatorio. Ma il cuore ha un alleato in più: i vad intracardiaci che, sottolinea Nanni Costa, «stanno cambiando la storia della malattia cardiaca almeno per l'insufficienza acuta: oggi il paziente viene trattato prima con ecmo e poi con vad. In quest'ottica, è pronto per l'esame della Conferenza Stato-Regioni un accordo che prevede per i vad una regolamentazione analoga a quella dei centri trapianto. Il vad quindi diventa percorso integrato con il trapianto». L'innovazione guida anche il trattamento del polmone: alla presentazione del report 2014 è intervenuta la prima paziente, una 35enne affetta da fibrosi cistica, che ha ricevuto un polmone prelevato a cuore fermo e trattato dopo il decesso con un "organ recovery system".

Capitolo a parte per il pancreas, per cui è in via di definizione un programma nazionale ad hoc.

In netto aumento i trapianti di tessuti, mentre il report 2014 registra i passi da gigante compiuti nella donazione di cellule staminali emopoietiche: l'aumento di donatori e trapianti è merito anche del registro Ibmdr, fiore all'occhiello dell'Italia a livello internazionale, che offre ai pazienti l'80% di probabilità di ricevere un trapianto, possibilità che anni fa non esisteva. Il Cnt è inoltre al lavoro per aumentare il numero dei donatori, implementando nuove tecnologie a basso costo per l'evoluzione degli esami; si sta infine lavorando per potenziare le probabilità di trovare un donatore all'interno del nucleo familiare.

Il profilo internazionale. L'Italia è diventata Paese di riferimento per gli audit internazionali. E nel frattempo guida il progetto Foedus (Facilitating exchange of organs donated in EU member States) sullo scambio di organi e pazienti tra tutti i Paesi europei. «Da quest'anno - aggiunge poi Nanni Costa - io stesso insieme Giuliano Grazzini direttore del Centro nazionale sangue coordineremo un importante progetto su tessuti, cellule e sangue. Infine, quest'anno termina la presidenza italiana della commissione trapianti del Consiglio d'Europa, che ha contribuito con i settori giustizia e bioetica alla stesura della convenzione contro il traffico di organi». L'appuntamento, per tirare le fila, è per il 24 e 25 marzo a Santiago de Compostela.